

COLOGNOLA AI COLLI

San Zeno ospita 4 stranieri nella canonica che fu di mons. Adami

di Francesco Oliboni

Il vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili, ha inaugurato la nuova struttura di accoglienza di Caritas diocesana veronese a San Zeno di Colognola ai Colli. Domenica scorsa il vescovo Domenico ha celebrato la Messa per la comunità e, a seguire, è avvenuto il taglio del nastro della casa che accoglierà quattro giovani richiedenti asilo seguiti dagli operatori del Samaritano di Caritas e dai volontari della parrocchia.

La struttura benedetta dal Vescovo è la canonica di San Zeno. Canonica molto importante perché per ben 49 anni ha ospitato mons. Luigi Adami, ex parroco e soprattutto persona molto significativa a Verona per il suo impegno a favore dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso. Anche per questo motivo, la comunità tutta ha fortemente spinto affinché questo spazio fosse dedicato ad un'opera sociale. Accanto alla casa di accoglienza, vive un sacerdote, recentemente arrivato dal Mozambico.

I quattro ragazzi, provenienti da Nigeria e Bangladesh, sono già arrivati a San Zeno di Colognola e vanno ad ampliare il già nutrito gruppo di richiedenti asilo che oggi vengo-

L'impegno della comunità parrocchiale e della Caritas si aggiunge alla trentina di altre iniziative in diocesi



La comunità parrocchiale di San Zeno di Colognola con i quattro richiedenti asilo

no accolti da Caritas Verona e dai volontari delle parrocchie in moltissime comunità della diocesi di

Verona.

Infatti, Caritas, in questi anni, ha proposto un modello di accoglienza vin-

cente, che è un fiore all'occhiello nel panorama cittadino delle accoglienze di richiedenti asilo e rifugiati.

Dopo un periodo di ambientamento, perlopiù dedicato alle pratiche burocratiche, sanitarie e scola-

stiche, presso il centro collettivo Madonna di Guadalupe a San Massimo, i richiedenti asilo accolti dal Samaritano vengono spostati nelle varie strutture messe a disposizione dalle parrocchie in tutta la diocesi: ex canoniche, appartamenti di proprietà o in affitto.

Ed è qui che il Vangelo si fa vivo e che le comunità parrocchiali possono rispondere all'appello lanciato da papa Francesco alcuni anni fa: aprire le porte di casa e del cuore per due, tre, quattro persone arrivate in Italia in cerca di un futuro. Accogliere nuclei piccoli aiuta sia chi ospita, sia chi è accolto, ad integrarsi con maggior facilità, le autonomie si costruiscono più velocemente, il tessuto connettivo tra ospiti e territorio si crea con armonia.

Sono una trentina oggi le comunità parrocchiali della diocesi che hanno aderito a questo progetto di Caritas. Domenica scorsa è stata inaugurata la casa di Colognola ai Colli e in questi giorni partirà la parrocchia di Canove. E quello che può sembrare un semplice gesto di ospitalità, diventa in realtà un atto di grande valore, capace di trasformare le vite: delle persone che arrivano e delle parrocchie che le accolgono.

SAN PIETRO DI MORUBIO Dal Brasile in cerca delle proprie radici



Discendenti Beltrame dal Brasile alla ricerca delle origini: questo il desiderio e le motivazioni che hanno portato alcuni avi Beltrame a riscoprire le proprie radici e a vedere la casa dove è nata, in via Larga 14, la nonna e bisnonna Igina Beltrame, classe 1921. A soli due anni d'età, è partita con il piroscafo Formosa dal porto di Genova, insieme a papà Evaristo, mamma Teresa Tognella, fratelli e sorelle, per sbarcare dopo circa un mese al porto di Santos. Poi, da San Paolo, hanno raggiunto con il treno a cremagliera la località di Jaú, all'interno dello stato brasiliano per lavorare nella Fazenda do café Marcelo Prado. Il sindaco di San Pietro di Morubio, Corrado Vincenzi, ha accolto nella sala consiliare del palazzo comunale "Villa Gobetti" la signora Sara Rodrigues con il marito Fabio Meneghine, pure lui di origine italiana, e i loro due figli Enzo e Lucca, chiamato così in onore della città del nonno paterno. [L. Cat.]

Colognola esalta il Verdone Nano e premia i suoi cittadini più illustri

Prosegue la sagra dedicata ai *bisi*, arricchita da eventi culturali

Dal 23 al 26 maggio prosegue nel cortile di Villa Aquadevita la 67ª Sagra dei bisi, edizione che coniuga tradizione e innovazione. «La manifestazione – riferisce la sindaca Giovanna Piubello – oltre a omaggiare i bisi, nostro prodotto di eccellenza, unisce il passato e il presente della nostra comunità». Dietro all'autoctono *biso*, caratterizzato da una speciale dolcezza grazie alla coltivazione sui crinali vulcanici del paese, vi è, infatti, come ha spiegato l'assessore all'agricoltura Andrea Nogara «la passione del mondo contadino, che mantiene vivi gesti antichi e valori autentici. Il Verdone Nano di Colognola – ha proseguito – rappresenta più di un semplice legume: è un elemento chiave della nostra tradizione, una coltura che grazie all'impegno dell'Associazione bisicoltori, dell'Amministrazione e della Pro loco, ha saputo rinnovarsi mantenendo saldo il legame con la terra e con le persone che la vivono.»

In sagra sono acquistabili i *bisi* locali nonché gustabili nei piatti preparati dai volontari e dalla Pro loco, anime della fiera.

Proprio in occasione della sagra, Villa Aquadevita ha fatto da sfondo alla cerimonia di consegna del "Premio Columna" da parte del Comune: una colonna argentea con lo stemma comunale, riservata ai colognolesi che si sono distinti in vari ambiti. Il prestigioso riconoscimento è andato a tre cittadini colognolesi: all'azienda agricola Fasoli Gino, che ha tagliato il traguardo del secolo di attività e che, con i propri vini pluripremiati, fa conoscere il nome di Colognola nel mondo, e a due giovani che si sono messi a servizio della vita.

Si tratta di Andrea Terrabuio, radiologo con la passione per l'arbitraggio che a febbraio, nel corso di una partita in Borgo Venezia, è intervenuto sugli spalti praticando il massaggio cardiaco e salvando la vita a un 75enne colto da infarto. L'altra premiata è Martina Murgia, 23enne donatrice di sangue che, dopo alcune settimane dalla tipizzazione per il dono del midollo osseo, riscontrata compatibilità, lo ha donato a un ragazzo italiano quindicenne. Coraggiosa e generosa, Martina è

anche volontaria della Croce Verde e, nonostante la giovanissima età, è già venuta a contatto con situazioni impegnative.

La sagra in questo fine settimana ha ancora in serbo novità: la presentazione del progetto Visit Colognola «per rendere più fruibili, tramite un'app – precisa l'assessore alla valorizzazione del territorio Enrico Martelletto – i sentieri di Colognola.»

Non mancheranno momenti culturali come l'incontro "Vino e salute in un mercato in evoluzione", fissato per le 18 di giovedì 22 maggio in Sala Spezia, proposto dall'assessorato all'agricoltura e che, aggiunge Nogara, «al termine vedrà l'assegnazione del premio "Biso d'Oro" al miglior produttore».

Sarà visitabile anche la mostra *Sguardo, oltre* dell'artista colognolese Luciana Soriano, fatta di opere e installazioni. Questo perché, dice l'assessore alla cultura Michela Bonamini, «crediamo che la cultura sia elemento di coesione per la comunità e un'occasione per vivere la Sagra in modo ancora più coinvolgente».

Daniela Rama